

L'intervista/1

Sara, 24 anni, ex Project leader di una nota agenzia bolognese di modelle

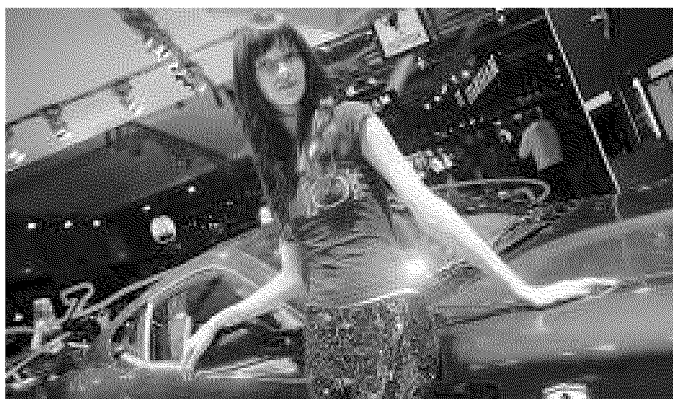
“Allevavo e istruivo top class me le portavano i genitori”

AURA TIRALONGO

«Ti stritolano fino all'esaurimento, perciò ho lasciato». Inizia così l'intervista a Sara, 24 anni, ex Project Leader di una quotata agenzia bolognese di hostess e modelle.

Che mansioni aveva?

«Selezionavo le ragazze e controllavo che facessero bene il lavoro. Il cliente decide le condizioni ed è fondamentale la disciplina. Se si lamentavano per i tacchi, il freddo, il vestito, intervenivo. In questo ero affiancata



Una hostess al MotorShow

“I compensi vanno da 50 a 200 euro a giornata: più sei bella e più guadagni”

dalle cosiddette “cocche”, hostess meno belle che compensano in affidabilità e segnalano se qualcuna non riga dritto. Ma l'agenzia cerca sempre di verificare la professionalità di una ragazza prima di prenderla».

Come?

«Facendo ricerche sui profili Facebook, che di solito sono pubblici. Se non lo so-

no, si forza l'entrata».

Che professionalità si chiede?

«Bella presenza, puntualità, sorriso. La formazione non è importante».

Quanto sono pagate?

«La regola è: più bella sei, meno fai, più guadagni. I compensi vanno dai 50 a 200 euro a giornata, dipende dallo standard della ragazza».

Standard?

«Ci sono tre categorie: le “top class”, oltre il metro e settantacinque, terza/quarta di reggisenò, capelli lunghi. Le “high level”: belle ma non eccezionali, che di solito lavorano nelle fiere. Infine hostess e promoter, carine

ma più basse. Di queste, circa il 70% sono studentesse. Per tutte: taglia massima 42. Insomma, conta l'altezza e si preferisce lo *stile velina*».

Molestie sul lavoro?

«Qualche palpeggiamento e apprezzamento pesante. Ma se capita, la ragazza è allontanata: non si può compromettere l'evento».

Un ricordo particolare?

«Genitori che portavano figlie minorenni, incoraggiandole a puntare sull'aspetto a scapito della scuola. Imprenditori che regalavano alle figlie un book fotografico per il compleanno: un augurio per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

